

Meditazione senza illusione

Stati Uniti, anno 1978: la meditazione trascendentale, che si autodefinisce pratica non religiosa, è insegnata nelle scuole, oltre che nelle aziende e nell'esercito. Nel New Jersey alcuni gruppi protestanti evangelici sollevano il caso e la Corte federale dichiara che la meditazione trascendentale è in realtà una pratica religiosa, che non può essere insegnata nelle scuole pubbliche.

Italia, anni 2000: la meditazione trascendentale approda a casa nostra, ce ne siamo accorti già da qualche tempo, perché qualche conoscente o amico ce ne parla o ne sta facendo esperienza.

Oggi questa pratica viene proposta alle scuole pubbliche come soluzione dei problemi che studenti e insegnanti affrontano nella loro vita quotidiana. Il programma "*Scuole senza stress*" si presenta come "*programma affidabile e semplice*" per insegnanti, educatori, genitori, studenti che hanno a che fare con "*risultati scolastici insoddisfacenti, disturbi dell'apprendimento, fenomeni di disadattamento, dispersione scolastica, bullismo, dipendenza da alcool e droghe, burnout*"...! Addirittura, questa tecnica arriverebbe a "*eliminare alla radice lo stress, aumentare il benessere e sviluppare le potenzialità*" di chi la pratica.

Stupisce il tempismo: proprio nel momento in cui la scuola sta vivendo (come il resto della società, ma anche di più della società) una grave crisi perché i nodi irrisolti dei decenni precedenti sono arrivati al pettine, ecco che ci si presenta una soluzione facile facile, quasi si pensa al miracolo: basta "*introdurre nella giornata scolastica due momenti di quiete durante i quali studenti e insegnanti praticano la tecnica di Meditazione Trascendentale*" e tutti i problemi svaniranno. Il tutto comprovato da numerosi studi scientifici (incredibile dove può arrivare la scienza). Scienza e miracolo, davvero una strana accoppiata!

Evidentemente questi argomenti sono stati sufficienti perché alcune scuole abbiamo considerato seriamente questa opportunità, ma sarebbe meglio fermarsi un momento per approfondire meglio quello che ci sta dietro.

Prima di tutto, la meditazione trascendentale (MT) dice di non essere una religione. Se per religione si intende una struttura istituzionale e dottrinale come sono le religioni "ufficiali", allora forse non lo è (anche se fa capo a persone e luoghi ben precisi); se invece si intende un insieme di idee basilari sul mondo e sull'uomo, di desideri e aspettative e di pratiche per raggiungerli, allora la MT è esattamente ciò che nega di essere, una religione. Lo è per le sue origini, la religione induista "vedanta", la cui idea di fondo è che la realtà "vera" è quella assoluta e immutabile, mentre la realtà fenomenica (il mondo come noi lo sperimentiamo) sempre in divenire, ha una natura illusoria.

Lo è per le aspettative e i desideri: di guarigione, di salute, di benessere, di gioia e beatitudine, in una parola: di redenzione universale. Lo è perché propone delle tecniche volte al raggiungimento di tali méte.

Ma veniamo al metodo della MT. Per poter affermare il suo potere terapeutico, esso dovrebbe almeno tentare di fare una diagnosi, di cercare le cause dei problemi, per poterli poi “*eliminare alla radice*”. Di questa diagnosi, non c’è alcuna traccia. Infatti i problemi vengono “spostati” nel campo della realtà illusoria. Anzi, a dire il vero, tutta la persona che si applica alla MT viene collocata nella realtà illusoria e viene invitata a cercare nella propria “profondità” la realtà vera e assoluta. In sintesi: gente, avete dei problemi illusori, inutile pensarci, spostatevi nelle vostre profondità, e troverete le “sorgenti della beatitudine”!... Naturalmente è necessario recarsi dal guru che vi “abiliterà” tramite una parola (mantra) strettamente personale.

Ma sì, cosa andiamo a cercare le cause dello stress nelle aule sovraffollate e inagibili, l’origine dei problemi di apprendimento nei tagli degli insegnanti e dei fondi per la ricerca, del bullismo nella povertà e nel disadattamento, dell’insuccesso scolastico nella svalutazione della cultura e della scuola come luogo di apprendimento... Basta qualche momento di meditazione trascendentale e tutto svanirà.

A parte forti dubbi sulla scientificità (misurabilità) della “beatitudine” intrinseca nell’essere umano (la psicologia a questo proposito ha molto altro da dire), la MT ricorda tanto la ormai nota critica alla religione di un vecchio filosofo materialista, che la definì come “oppio dei popoli”. Ed è anche evidente perché questa proposta potrebbe trovare il favore delle autorità, infatti disturbano molto meno gli studenti e gli insegnanti che non pensano, di quelli che prendono coscienza delle questioni e si danno da fare per cambiarle.

Ma gli insegnanti, gli studenti e gli educatori, famiglie comprese, sanno bene che il marcio nella scuola ha una precisa rintracciabilità e dev’essere fatto risalire alla volontà dei successivi governi di delegittimare questa istituzione, esponendo la classe docente alla calunnia, riducendo la scuola pubblica alla stregua di un “servizio” per i bisogni dei privati cittadini, svalutando la cultura e la ricerca con il sottoporle a drastici disinvestimenti e al principio aziendalistico del profitto.

In conclusione, la persona è stressata, la scuola ha dei problemi, la società è travagliata e in crisi, ma la soluzione non sta in un’evasione mistica nelle nostre profondità, bensì in una presa di coscienza dello stato delle cose. Anzi, siamo convinti che tutte le coscienze possano essere risvegliate dal Vangelo di Cristo, che ha in sé la potenza di iniziare e promuovere un rivoluzionario lavoro di riforma personale e sociale, partendo dal riconoscimento degli errori del passato e del presente, condannandoli come male, conducendo al ravvedimento e, infine, al rinnovamento di tutte le cose.